

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea,  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## GIORNO PER GIORNO

Il risultato delle elezioni amministrative in parecchie Città d'Italia porge argomento a serie riflessioni, delle quali sarebbe buona cosa trar profitto per le elezioni ancora da farsi.

Generalmente sono riuscite favorevoli ai liberali-moderati; ma dove questi si sono divisi, o non hanno spiegata l'attività necessaria nei lavori di preparazione o durante la lotta, gli avversari ne approfittarono, e riuscirono in loro vece.

A Milano, dove la lotta fu condotta con sagacia e con alacrità, il nostro partito ha trionfato completamente: a Roma, per la ragione contraria, trionfò l'intransigenza, e quel Consiglio si accrebbe di elementi, pei quali tutto il nuovo ordine di cose non è che un'anomalia, una usurpazione.

Ciò è tanto più deplorabile a Roma per più ragioni: perchè nelle condizioni di Roma è impossibile, anche nel campo amministrativo, fare astrazione dalla politica: in secondo luogo perchè la situazione finanziaria di quel Comune è assai critica, e non è sperabile di rimediarvi con uomini, che seguono le idee di altri tempi.

Ad ogni modo la prospettiva generale di questo esperimento della volontà del paese offre un sintomo incoraggiante, sul quale non è possibile prendere equivoco.

La massa elettorale segue le idee d'ordine o vi ritorna quasi pentita dove le aveva abbandonate.

Un governo, che ha l'obbligo di studiare gli umori degli amministrati, e di secondarne le tendenze, o, al caso, di moderarne l'eccesso, deve tener conto di questa corrente, che si va manifestando, e dirigerla col migliore proposito del bene.

La stampa più seria rileva e censura la inconvenienza di Labouchère, deputato radicale alla Camera inglese, il quale avrebbe preteso che il ministro degli esteri facesse di pubblica ragione i documenti relativi alla parte assunta dall'Inghilterra rispetto alla triplice alleanza.

Nessuno direbbe che ci sia tanta difficoltà per far penetrare nella mente degli uomini certe massime, che pure sono le più ovvie.

Di fatti qual gabinetto vorrebbe involtare trattative di alta politica col gabinetto di uno Stato vicino, qualora dovesse dubitare della massima discrezione altrui, ed esporsi a che i segreti di Stato cadano da un giorno all'altro nel dominio del pubblico?

La risposta non è difficile a darsi: le relazioni diplomatiche sarebbero paralizzate dal sospetto, e la politica non sarebbe più l'arte di governare gli Stati.

Crediamo che il ministro Ferguson abbia fatto il suo dovere chiudendosi nella più stretta riserva, e che nessuno gliene possa muovere rimprovero.

## TELEGRAMMI

VIENNA, 24. — Alla Camera dei deputati si discute il capitolo del bilancio, contenente la quota parte delle spese dell'Austria negli affari comuni.

Vaschaty, giovane ceco, raccomanda di appoggiarsi alla Russia e parla contro il rinnovamento della triplice alleanza. Afferma che l'Austria ha nessun interesse nei Balcani (proteste generali).

Lueger, antisemita, si fa richiamare all'ordine, attaccando il dualismo e propone una mozione chiederne che il governo tuteli gli interessi dell'Austria contro l'Ungheria.

Taafe dichiara che le opinioni diplomatiche di Vaschaty sono puramente personali. — Respinge vigorosamente gli attacchi contro il dualismo e protesta contro l'asserzione relativa alla preponderanza ungherese, rilevando

che i due Governi servono allo stesso Imperatore e Re. (Applausi.)

Approva unicamente l'asserzione di Lueger che l'Austria-Ungheria deve armare per divenire alleata, ricercata e temuta dai nemici.

Suess difende l'alleanza colla Germania e l'Italia. Ringrazia Rudini delle parole pronunziate alla Camera italiana per Andrea Hoffer. Dichiara che l'Austria-Ungheria stende lealmente la mano all'Italia. (Vive approvazioni, applausi.)

Tilescher sconsiglia Vaschaty, dichiarando che questi non ha parlato in nome del partito dei giovani czechi.

La Camera respinge all'unanimità meno 6 voti la mozione di Lueger.

PARIGI, 24. — La principessa Laetitia è partita stamane alle 11 per Londra, via di Calais.

Nulla si sa di certo riguardo al Ladvoat, intorno alle sue dimissioni o alla sua domanda di convocazione d'un'inchiesta, per l'affare della melinite.

VIENNA, 24. — (Camera dei deputati) — Continuasi la discussione del bilancio. Il capitolo fondi segreti fu approvato con 186 voti contro 59. Votarono contro i giovani czechi e i nazionali tedeschi e la maggior parte degli antisemiti.

## Lettere Romane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

ROMA 23 giugno.

Ricorderete che, ultimamente vi parlai del mallesore profondo della Capitale e delle molte aste che hanno luogo per causa della crisi edilizia. Or bene, i fogli del mattino narrano che ieri molti proprietari e costruttori si riunirono per trovare il modo d'impedire il sistema dei «sequestrati giudiziari» e delle aste e che fu nominata una Commissione per propugnare la loro causa presso il Governo e presso gli Istituti di credito. È naturale che chi si trova nei guai si attacchi agli specchi per alleviare il danno proprio; ma nel caso pratico, pare a me sia difficile trovare un alleviamento. Le aste derivano dal non pagamento del debito; ma se il debito non è pagato, invano tentasi di sospendere l'asta. — Questo però vi dice lo stato delle cose e quanto sia acuto il tormento degli speculatori che non riuscirono.

Se fino dal primo scoppio della crisi, 1887, si fosse proceduto per regola ordinaria e si fossero fatte le aste, ora la crisi sarebbe finita; e sulle rovine delle mal pensate speculazioni si sarebbero fondate altre fortune e nuove attività e più sicure intraprese. Invece si cercarono ripieghi diversi, coi pannicelli caldi si volle lenire il malanno intensissimo, e così si accrebbe il danno di tutto ciò. Il Governo lavora molto, e bene, per applicare le economie e certo otterrà l'equilibrio del bilancio; ma ciò non basta, sebbene valga ad ottenere buoni effetti pel credito all'estero. Oltre il bilancio del Governo, v'è il bilancio economico della Nazione; ed è a questo che or bisogna pensare, per animare l'attività dei lavori e dei traffici e fare rinascere quella fiducia che mette in movimento le industrie e i capitali. Si dirà che il governo non ha mezzi; ma io dico che il danaro governativo non è necessario, bastando allo scopo le disposizioni legislative e l'iniziativa del Governo. Intanto mentre le case all'asta valgono pochissimo e soffrono il ribasso di 10 decimi e di 18 decimi, le pigioni sono sempre carissime. Anche le pigioni meriterebbero una regola di umanità, regola che l'autorità dovrebbe imporre; ma l'usura prevale, e l'usura è l'industria unica di questa città. Con tali industrie la Capitale non sarà mai in buone condizioni!

Alcuni si agitano per l'Esposizione Nazionale a Roma nel 1895. Esposizione di che?

Non c'è da esporre che una cosa sola: il desiderio dei locandieri, dei trattori, degli affittacamere, dei minuti spacciatori di fare qualche soldo. Per tale ristrettissimo fine non val la pena di tanta agitazione.

Dicono alcuni deputati che la Camera piglierà le vacanze sabato prossimo. A me pare sarebbe bene esaurire i progetti per Roma e per Napoli, non che le Convenzioni marittime.

N. N.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 giugno

Si discute il progetto di modificazioni all'obbligo di servizio militare.

Mezzacapo combatte la ferma ridotta a 3 anni per i volontari ordinari dell'arma di cavalleria.

Pelloux (ministro) dice che l'attuale progetto tende ad ottenere un pareggiamento tra le diverse rafferme.

Si discute quindi sull'autorizzazione a 5 provincie e 268 comuni ad eccedere la sovranità.

Alvisti e Cavallini rilevano le proporzioni sempre maggiori che vanno assumendo queste domande e insistono perchè procedasi alla riforma dei tributi.

Nicolera (ministro) rileva che la questione è già stata trattata recentemente, ricorda già che assunse l'impegno di studiare il riordinamento dei tributi e la classificazione delle spese obbligatorie e propone opportuni provvedimenti.

### CAMERA

Seduta del 24 giugno

Sandonato, ricordando che oggi ricorre l'anniversario delle gloriose battaglie di Solferino e San Martino, combattute per l'indipendenza e l'unità della patria italiana, e chiede che la Camera mandi un saluto allo spirito di quei prodi che versarono il loro sangue per la grandezza del paese. (Vive approvazioni).

Il Presidente si associa alle nobili parole di Sandonato in nome della Camera, e se il nostro saluto — dice — può arrivare ai loro spiriti, è bene che loro arrivi da questa Roma, che per essi e per noi fu sospiro di tutta la vita. (Vivi applausi).

(Nella seduta pomeridiana Imbriani fece un'uguale commemorazione).

Branca, ministro, difende il progetto ferroviario per Roma sostenendo che lo si può approvare anche nelle attuali condizioni del bilancio, e dice che è pronto ad accettare un ordine del giorno od un articolo per stabilire che all'annualità portata per questa legge si provvederà con altrettante economie sul bilancio dei lavori.

Pignano desidera conoscere in proposito l'opinione del ministro Luzzatti, che dichiara non aver nulla da aggiungere a quanto disse il suo collega.

Il ministro Rudini prega i deputati che li hanno presentati di ritirare gli ordini del giorno sospensivi, non essendo il caso di sospendere, ma invece di prendere una decisione. Confessa di avere molto esitato a dare il suo assenso a questo progetto, ma ogni esitanza fu vinta dal nome di Roma che è di tutta Italia. (Vivissimi unanimi applausi).

La proposta sospensiva di Sonnino votata per appello nominale fu respinta con voti 155 contro e due astenuti.

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata.

Luzzatti (ministro) prende la parola. (Grande attenzione).

Ad esempio, sulle tasse sugli affari conferma che si raggiungeranno le previsioni, poichè la Camera consentirà che si elevi di due decimi la tassa sulla circolazione dei biglietti e di altri assegni a vista, e ciò senza tener conto di un milione che si intratterà per il cambio decennale delle cartelle. Quanto alle dogane, dice che la previsione di 245 milioni non è esagerata, e senza diffondersi sugli altri cespiti, insiste nell'affermare che se i raccolti, come spera, saranno buoni, se diminuirà la ragione del cambio coll'estero, si può con fondamento sperare che sia finito il più triste periodo della finanza italiana (approvazioni).

Venendo più particolarmente a la situazione del Tesoro, l'onor. Luzzatti dice che quando anche sia raggiunto il pareggio, non si può rassegnare a tenere un debito di 450 milioni che rende necessario di negoziare prestiti a condizioni onerose e significa la servitù della nostra finanza.

Per contribuire ad alleviare a questo male il Governo ha pensato che una parte del debito del tesoro possa rimanere senza danno perchè rappresenta l'alterno giuoco dei residui attivi e passivi e che perciò sia opportuno provvedere al consolidamento di questo

debito per la somma di 200 milioni; — quanto all'altra parte del debito, oltre alla convenzione stipulata colle banche di emissione per separare il conto del commercio da quello dell'erario, spera a novembre di concludere una convenzione, colle casse di risparmio e istituti di previdenza per trasformare gli attuali buoni del tesoro in altri a più lunga scadenza o in titoli di rendita pagabili all'interno (bene).

Per provvedere alle nuove spese occorrerà tornare all'aurea teorica che debbono corrispondere nuove entrate (approvazioni); ma il Governo ha bisogno per questo dell'aiuto della Camera e soprattutto del concorso della giunta del bilancio nella revisione delle spese, per effetto di alcune leggi, ad esempio di quelle negli inabili al lavoro, di quella comunale e provinciale, di quella sulle costruzioni ferroviarie dello Stato.

Dall'altra parte però non bisogna dimenticare che il nostro bilancio sia venuto via via migliorando; e perciò dice perfida ed infame l'opera di coloro che si compiacciono di dipingere a troppo foschi colori le nostre condizioni e di calunniare il credito d'Italia (vivissime approvazioni, applausi).

Esordisce col dire che la necessità di affrettare l'approvazione dei bilanci lo persuade a limitarsi a brevi dichiarazioni, molto più che sulla situazione finanziaria ha già dato ampie informazioni nella tornata del 6 giugno, quando si discuteva il disegno di legge per le spese straordinarie militari.

Espono l'elenco delle spese e delle entrate già approvate o d'imminente approvazione, che dovranno aggiungersi al bilancio per concludere che la competenza dell'esercizio 1890-91 presenta il disavanzo di L. 5,493,096.

A questo disavanzo il Governo contrappone subito per provvedere d'urgenza nuove economie per lire 2,068,900 ottenute nei vari Ministeri, assumendo anche l'impegno di risparmiare almeno 250,000 lire sulla medaglia di presenza ai membri della Commissione consultiva. (Benissimo).

Assicura specialmente l'on. Bertollo che nessuna delle minori spese che danno l'annunziata economia si ottiene coll'utilizzazione di residui, sicchè sarà chiuso definitivamente l'adito a quell'espedito e le minori spese si dovranno necessariamente riprodurre nei successivi bilanci. Nota che alle minori spese si aggiungeranno 3,200,000 lire di nuove entrate.

Due milioni e mezzo si otterranno per effetto dei provvedimenti sul fondo pel culto che stanno già innanzi alla Camera e che confida il Parlamento vorrà approvare al riaprirsi della Camera (benissimo) prendendo soltanto impegno di nulla innovare su questo grande servizio, senza la volontà del Parlamento e migliorando le condizioni del clero minore. (Benissimo).

Oltre 200,000 lire provverranno dalle pigioni dei beni demaniali fino ad ora goduti gratuitamente.

Un'entrata di 500,000 lire si otterrà dalla Cassa depositi e prestiti, elevando gli interessi di favore nei quali si usò fino ad ora una generosità eccessiva e nociva.

Passando dal bilancio alla situazione del Tesoro, riconosce che i suoi predecessori calcolarono esattamente le entrate e che non possono essere tenuti responsabili se per le mutate condizioni la differenza dell'entrata effettiva sarà minore di 69 milioni in confronto delle previsioni.

Da questa declinante fortuna delle entrate, il Governo comprese il dovere di ridurre le previsioni, ma non può spingere le riduzioni fino a dove vorrebbe l'onorevole Bertollo, poichè le entrate previste sono in tale misura da non essere suscettibili di disillusioni.

Fra questi miglioramenti specialmente accenna al fatto di aver ricondotto nella parte ordinaria del bilancio le spese per le pensioni e quella per le costruzioni ferroviarie, ridotta ad un maximum di 50 milioni, al quale crede si potrà provvedere col risparmio italiano, se i grandi istituti aiuteranno, come spero, l'opera del Governo.

L'on. Luzzatti conclude dichiarando che egli ha esposto nettamente il suo programma e che non saprebbe adattarsi a fare una finanza di economia bugiarde, di debiti per rimanere ad un posto dove andò senza desiderio e da cui uscirebbe senza rimpianto (Applausi vivi, prolungati).

Imbriani parla sul capitolo 130 (dazi interni di consumo) e combatte questi dazi raccomandando al governo di fare in modo che per l'avvenire non si verifichi più la lotta indecorosa fra esso e i Comuni per stabilire il canone.

Colombo osserva che il modo migliore per riparare allo stato presente di cose, è quello di non aggravare il Comune di spese obbligatorie: allora mediante il riordinamento dei tributi locali, nel quale può risolversi anche la questione del consolidamento del dazio consumo, si potrà dare un assetto alle finanze comunali da non richiedere soverchi aggravii ai contribuenti.

Approvansi così i capitoli fino al 44; si segue l'esame di altri, e discutendosi pur quello sulle concessioni governative, l'on. Imbriani grida: — Questa volta sono partigiano del fisco! Domando l'aumento della tassa sulla concessione dei titoli nobiliari: trattasi di una tassa sull'imbecillità umana (risa). In questa stessa Camera, qualcuno ebbe il titolo di marchese senza pagare la tassa!

Voci: — Chi è? Chi è? Imbriani: — Non faccio nomi. Per ogni titolo la tassa corrispondente dovrete aumentarla! Gli imbecilli sono molti.

Luzzatti dice ridendo: — Ma, on. Imbriani se scredita in questo modo la tassa, nulla esigeremo! (Risata).

Dopo ciò approvansi i capitoli fino al 50, e si rimanda a domani il seguito della discussione.

## Il progetto sulle Banche

Diamo il testo del progetto quale venne modificato ad approvato dalla Commissione col pieno consenso dei ministri del Tesoro e del Commercio:

Art. 1. È prorogata fino al 31 dicembre 1892 a favore:

della Banca Nazionale nel regno d'Italia, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Romana, del Banco di Sicilia, della Banca Toscana di Credito;

la facoltà di emettere biglietti di banca, pagabili a vista od al portatore consentita ai detti Istituti fino al 30 giugno 1891.

Art. 2. Il corso legale dei biglietti di banca è prorogato a tutto il 31 dicembre 1892, ferme le speciali dimostrazioni degli art. 2, 3 e 4 della legge 28 giugno 1885 n. 3167 (serie 3).

I biglietti di ciascun Istituto non avranno corso legale che nelle singole provincie, nelle quali esiste una sede, succursale, agenzia o rappresentanza dell'Istituto che assume l'impegno del cambio per la durata del corso legale.

Gli Istituti potranno prendere accordi per la rappresentanza reciproca agli effetti del cambio.

Art. 3. Ferma rimanendo la facoltà di emettere biglietti interamente coperti da riserva metallica, durante la detta proroga la circolazione per proprio conto di ciascun Istituto non potrà eccedere la media dell'anno 1890, salvo che questa sia rimasta inferiore al quadruplo del capitale versato. In tale caso la detta circolazione potrà raggiungere quel limite.

La riserva metallica non dovrà essere minore del terzo dei biglietti in circolazione e degli altri debiti a vista.

Art. 4. La tassa sulla circolazione dei biglietti emessi da ciascun Istituto, escluse quelli interamente coperti da riserva metallica, sarà dell'uno per cento.

L'Istituto che oltrepassi il limite assegnato alla circolazione nell'articolo precedente, in luogo della tassa di circolazione dell'uno per cento, sarà obbligato, per la parte eccedente a pagare una tassa equivalente al doppio dell'intero ammontare della ragione dello sconto.

Uguale tassa sarà applicata alla circolazione che, sebbene emessa nei limiti stabiliti, non sia provveduta della riserva metallica ai termini dell'articolo precedente.

Art. 5. Entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ciascun Istituto dovrà presentare al ministero di agricoltura, industria e commercio una situazione particolareggiata delle attività non liquide per esposizione cambiarie, siano o no in sofferenza, riguardanti imprese immobiliari e crediti d'ogni sorta coperti da garanzia ipotecaria.

Art. 6. Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti.

Entro due mesi dalla promulgazione della presente legge, su proposta del ministro di agricoltura e commercio, di concerto col ministro del tesoro, dopo avere udito il parere dei direttori generali delle Banche d'emissione, saranno determinate per regio decreto le norme per regolare il baratto dei biglietti fra le banche e per correggere gli effetti della riscontrata.

Art. 7. Sulle anticipazioni statutarie dovute al Tesoro dagli Istituti di emissione, a tenore delle disposizioni in vigore, per un ammontare di L. 109,500,000 e sull'anticipazione straordinaria fatta dalla Banca Nazionale del Regno per conto proprio e degli altri Istituti, proporzionalmente al capitale di ciascuno, di lire 68,183,152.24, che furono destinati in pagamento alla cessata regia cointeressata dei tabacchi, il Tesoro dello Stato dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge, pagherà soltanto l'interesse del due e cinquanta per cento al lordo della tassa di ricchezza mobile.

I biglietti che gli Istituti terranno in circolazione per effetto delle dette anticipazioni nell'ammontare massimo complessivo di lire 171 milioni 683,152 e 24 centesimi non saranno compresi nella circolazione di cui all'art. 2 e costituiranno un conto a parte, ma dovranno dagli Istituti di emissione essere egualmente garantiti da una riserva metallica non inferiore al terzo.

Art. 8. Rimangono in vigore tutte le disposizioni delle leggi vigenti sulle Banche e sulla emissione dei biglietti, in quanto non siano modificate dalla presente legge.

### L'EREDITA' DI UN MENDICANTE

Questo è un curioso caso, capitato a Parigi.

Un vecchio italiano, certo Antonio Pucciarelli, aveva dimostrato col fatto che il mestiere del mendicante è un mestiere lucroso per chi lo sa fare. Egli l'esercitava sugli scalini della chiesa di San Sulpizio. A furia di stendere la mano, per anni ed anni, implorando la pietà dei fedeli, aveva finito coll'ammassare una bella somma circa 100,000 franchi, investendola in valori sicuri, come rendita dello Stato, obbligazioni ferroviarie, ecc. Il vecchio accattone chiudeva le sue richieste in una sacoccia che egli portava addosso, sotto il suo soprabito a brandelli, e che da quella via gli serviva a formargli una specie di gobba. La vista di questa imperfezione giovava ad infiammare la carità dei benefattori.

Naturalmente, il vecchio conduceva una vita sordida; abitava in una stamberga per la quale pagava 60 franchi l'anno, e mangiava quasi sempre rosicchioli di pane. Pure lasciava volentieri capire di aver qualche cosa da parte, e negli ultimi tempi, aveva dichiarato a parecchie persone separatamente che le lascierebbe eredi, se volessero aver cura di lui. Questa promessa l'aveva fatta ad un vicino, certo Guillemin, e ad alcuni compatrioti, certi Paoli.

Il 5 marzo passato egli cadeva repentinamente malato in casa dei Paoli, dove rimase a dormire, e in accesso di febbre, si buttava dalla finestra restando sul colpo. Saputa la sua morte, il Guillemin corse a far man bassa dei titoli, che, per combinazione, il vecchio mendico aveva lasciato nel suo bugigattolo.

Per altro il Guillemin aveva fatto i conti senza un nipote e un cugino del defunto, uno precettore e l'altro calzolaio, al quale il Pucciarelli aveva per testamento lasciato ogni suo avere. Costoro accorsero, ma non trovando niente, dichiararono altamente che avrebbero saputo facilmente scoprire il ladro, giacché — a quanto dicevano — avevano i numeri delle cartelle dei valori.

Il tranello riuscì: infatti il domani ricevevano per la posta, sotto piego anonimo, una parte dei titoli rubati; ne mancava un ventimila franchi. Pucciarelli lasciava un capitale di 96,000 franchi mentre il piego non ne conteneva che 76,000.

Ma lo speditore aveva avuta la bislacca idea di unire ai valori restituiti un bigliettino così concepito: «Vostro zio è un vecchio briccone.»

Questa esclamazione dettata dal dispetto fu quella che perdette Guillemin: non fu difficile stabilire che lo scritto era di suo pugno.

Guillemin fu arrestato. Sabato compariva innanzi alla undicesima camera del Tribunale della Senna, ed era condannato per furto a due anni di prigione.

I giornali non dicono se gli siano stati trovati i ventimila franchi mancanti.

### Cronaca del Regno

Roma, 23. — Si parla d'un viaggio estivo del principe di Napoli in Inghilterra, Scozia, Irlanda, Olanda e Belgio.

24. — Il principe di Napoli partirà pel suo viaggio all'estero il 20 luglio.

Napoli, 23. — Trenta consiglieri ottennero la convocazione del Consiglio comunale per giudicare oggi la condotta dell'assessore anziano Trinchera nella destituzione dei vice sindaci.

Dopo respinta la pregiudiziale favorevole al Trinchera, questi si è dimesso.

Quindi in causa di un tumulto, sorto tra i consiglieri e il pubblico, fu sciolta la seduta.

L'Associazione costituzionale e l'Associazione progressista concordarono una lista di candidati per le elezioni del 28; ma dicesi che molti progressisti scontenti, voterebbero la lista elettorale pura.

Tutto ciò moltiplicò le voci di scioglimento del Consiglio e della sostituzione del prefetto Gravina al prefetto Basile.

Napoli, 24. — Dopo una tempestosa seduta, ieri il Consiglio Comunale dichiarò impossibile qualunque tentativo di conciliazione.

La giunta iersera stesso deliberò di dimettersi. Stamattina altri consiglieri mandarono le dimissioni che ascendono a quasi una trentina.

Prevedesi imminente la nomina di un commissario regio.

Credeasi che la scelta cadrà sopra il prefetto Morelli od il prefetto Cavaola (entrambi ex-consiglieri delegati a Napoli).

Palermo, 24. — Oggi nell'atrio della Borsa, addobbato con trofei marinareschi, si commemorò Ignazio Florio.

Intervennero le Autorità politiche, le Società operaie, molte signore e immenso pubblico.

Mantova, 24. — Stamane all'Ossario di Solferino ebbe luogo la solenne commemorazione dei caduti nella battaglia. Vi intervennero la truppa dal campo di Castiglione e un rappresentante militare da Mantova.

### CRONACA VENETA

Fratte Polesine, 23. — Scrivono al *Corriere del Polesine*:

«Oggi si è tenuta una numerosa adunanza di proprietari e di alcune compagnie di agricoltori e braccianti di qui per trattare sulla prossima metitura.»

L'adunanza fu presieduta abilmente e mirabilmente dall'ispettore Cav. Zandonella. Mediante la giusta arrendevolezza dei proprietari da una parte, e per i buoni e lodevoli propositi dall'altra, si venne all'accordo che si desiderava sul prezzo e sulle condizioni.

E così anche una volta i braccianti hanno dimostrato di non lasciarsi sedurre da qualche turbolento sobilettatore.»

Schio, 23. — *Circolo Cacciatori Summano*. — Domenica 28 Giugno dalle ore 3 pom. a sera, avrà luogo nella valletta dei frati un tiro al piccione a totale beneficio degli operai disoccupati del Lanificio Garbin.

PREMI - I. Medaglia d'oro. II. Medaglia d'argento. III. id. id. IV. id. id. V. id. id. VI. id. id. VII. Medaglia di bronzo. VIII. id. id. Ogni medaglia avrà unito un grande diploma. Tassa d'ingresso per Tiratori L. 5. - Piccioni L. 1,50. - N. 5 piccioni a metri 18. - Gara da metri 20 a metri 24. - Poulas libere.

Appositi bacili agli ingressi della Valletta raccoglieranno le offerte del pubblico. - Posti riservati cent. 50. - In caso di pioggia il Tiro avrà luogo nella prossima domenica 5 Luglio.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

## La sommossa di Lozzo

I parrochiani contro il Parroco

Riceviamo notizie d'un fatto grave ieri (24) avvenuto a Lozzo, distretto di Este.

La frazione di Valbona, la quale ha una chiesetta servita da un vicario, ambisce da parecchio tempo di avere per sé una parrocchia a parte, svincolandosi da quella di Lozzo.

Un primo passo alla soddisfazione di questo voto sembrava a quei paesani si fosse fatto avendo ottenuto dal Vescovo di eseguire una speciale funzione ieri nella chiesetta di Valbona - in occasione della festa di S. Giovanni.

La sera della vigilia, mercoledi, spari, canti, suono di campane; ma più tardi, col tramite del parroco di Lozzo, l'ordine di sospendere tutto: forse, conoscendosi l'esaltazione degli animi, agitati pure dalle imminenti elezioni amministrative, si temevano complicazioni.

Il vicario di Valbona, non sapendo più che fare, si dà ammalato: la popolazione crede ad un gioco del parroco e vuol vendicarsi.

Ieri la popolazione, con ferri, bastoni, donne e bambini in testa, al suono della campana a martello, si slancia all'assalto della Canonica. Gli uomini, prudentemente radunati a parte, lasciarono fare alle donne e la Canonica non ebbe un vetro lasciato intatto: si voleva far la festa al parroco; ma questi s'era fortemente asserragliato in casa.

Giunsero però i carabinieri di stazione, in tempo per far sospendere ogni esecuzione. La vista dei moschetti che luccicavano al sole, le intimidazioni e le persuasioni della veramente

benemerita calmarono la prima furia. Furono energicamente eseguiti molti arresti fra le donne più infuocate e più tardi anche fra gli uomini più violenti agitatori.

E' sperabile che questo procedere energico completi il ristabilimento dell'ordine e della calma.

Montagnana, 24. — (\*) — La vecchia presidenza del nostro teatro ha accettato per la terza volta la riconferma della carica, e se ciò torna ad onore degli egregi signori - Forratti Carlo, Dalpian Giov. Batt., Fornasa Luigi - soddisfa tutti, essendo ancor vivi i simpatici ricordi degli spettacoli teatrali dati con la detta presidenza. Intanto è certo che questo autunno avremo spettacolo d'opera, e si fanno fin d'ora i nomi di *Gioconda*, *Car-men*, ecc. Se fossimo in caso di dare consigli, non diremmo altro che sempre conviene guardarsi dai gran miraggi, tanto più che in musica non tutti i crescenti riescono..... rossiniani.

Guai però a non aver coraggio!

Dopo tanto attendere la nostra Società di tiro a segno avrà fra breve il suo campo di tiro. I lavori sono già principati e non v'ha dubbio che saranno compiuti i termini del contratto, così che ne sarà possibile la solenne inaugurazione il prossimo 20 settembre.

### MERCATO DEI BOZZOLI

Sulla nostra piazza i prezzi di ieri, accennando ad un leggero rialzo, furono così stabiliti:

Bianchi verdi giapponesi da 2.60 a 2.80 - Gialli nostrani da 2.75 a 3.15 - Bianco fino superiore da 3.15 a 3.25.

Da altre piazze si hanno le seguenti notizie:

Badia Polesine, 24. — Mercato animatissimo. Quantità venduta chil. 9738. - Giallo nostrano massimo L. 3.25, medio 3.06, minimo 2.90.

Cologna Veneta, 24. — Bozzoli annuali gialli di razze europee. Quantità venduta chilogrammi 1378.70. Massimo a 3.35, minimo 2.80, medio 3.167 - idem di razze giapponesi venduti chil. 850, mass. 3.10, minimo 2.67, medio 2.830.

Lonigo, 24. — Gialli da 3.10 a 3.40 - Bianchi Corea da 3.10 a 3.40.

Rovigo, 23. — Gialli da 3.05 a 3.70. Mercato animato.

Piave, 24. — Gialli nostrani da 3 a 3.20, piuttosto sostenuti, specie da parte dei proprietari di grosse partite sperando aumenti.

Treviso, 24. — Verdi media min. 2.38, media mass. 2.65 - Gialli media min. 2.82 media mass. 3.08 - Incrociati media minima 2.55, media mass. 2.90.

Castelfranco Veneto, 24. — Giapponesi da 2.53 a 2.68 - Incrociati da 2.63 a 2.78 - Gialli da 2.98 a 3.15 - Incroc. da 2.80 a 2.97.

Vicenza, 24. — Bianchi puri da 3.40 a 3.10. Gialli puri da 3.25 a 3. - Incrociati gialli da 2.90 a 2.75 - Verdi puri da 2.65 a 2.50. - Incrociati bianco-verdi da 2 a 2.70.

### CORSE AL TROTTO A FIRENZE

Riceviamo da Firenze, 24:

Ippodromo gremito: assistevano S. A. R. il Duca d'Aosta presidente onorario della Società fiorentina del trotto, Sindaco, Prefetto, molte notabilità politiche e l'aristocrazia intervenuta con bellissimi equipaggi.

Premio Pegaseo — L. 1500 — per cavalli italiani che non abbiano raggiunto un record minimo di 1:35 al chil. — Partita obbligata, vincere due prove.

Risultato: 1° premio Gruppo, — 2° premio Messalina.

Gran Premio Firenze — L. 4000 — per cavalli d'ogni età, razza e paese. Vincere tre prove. Dist. miglio inglese.

Corrono: Bosque Bonita, Mollie Wilkes, Valkyr e Conterosso.

Prima prova: Valkyr 1° — 2:23 al miglio inglese, = Basque Bonita 2°, Conterosso 3°

Seconda prova: Conterosso 1° — 2:22 al m. ingl. = 1:28 1/2 al chil. Bosque Bonita 2°, Mollie Wilkes 3°.

Terza prova: Bosque Bonita 1° — 2:25 al m. inglese, Conterosso 2°, Mollie Wilkes 3°.

Quarta prova: Bosque Bonita 1° — 2:25 al m. ingl. - Mollie Wilkes 2°, Conterosso 3°.

Quinta prova: Bosque Bonita 1° — 2:27 al m. inglese - Conterosso 2°, 2:27 1/2, Mollie Wilkes 3°.

Risultato: 1° Bosque Bonita L. 3000, 2° Conterosso L. 1200, 3° Mollie Wilkes L. 600.

Premio d'allevamento — L. 1000 — per cavalli interi e cavalle di tre anni. — In due prove. — Distanza m. 1609.

1° Rombo — 2° Festoso.

Premio patronesse — 1° premio oggetto d'arte, 2° medaglia d'oro — per dilettanti al trotto montato - con cavalli, che non abbiano raggiunto un record di 1:40 al chil., appartenenti e montati da soci. — Una sola prova metri 1609.

1° Italia, 2° Wimsa.

### COMMEMORAZIONE

## a Solferino e a San Martino

S. Martino, 24 giugno 1891

Nella vita normale, ad una festa ad un avvenimento che si ripetano periodicamente si suole dire: è la solita cosa, nulla di nuovo.

Anche il 24 giugno a S. Martino e Solferino è la solita festa. — Ogni anno la solennità commemorativa che si rinnova nelle identiche condizioni, nelle forme consuete. Ma quale è la ragione per cui questa commemorazione attrae ogni anno maggior concorso di persone? quale il sentimento per cui affluiscono sempre numerose le corone o di fiori freschi o di bronzo? Egli è che la nota patriottica è la nota dominante. Ivi è l'Italia - ivi le memorie che ricordano la redenzione, l'indipendenza l'unità della Patria - ed i cittadini percorrendo que' viali, soffermandosi a que' monumenti, mirando quei teschi e quelle ossa, salendo quelle torri e contemplando colli e pianure dove ogni zolla è fecondata dal sangue d'un eroe, provano commoventi sensazioni, evocano le congiure, gli esilii, i patiboli, e numerando le combattute battaglie, rammentando i dubbi della sconfitta, le ansie della vittoria, misurano l'immenso cumulo di sacrifici che costò questa nostra Patria.

Ed anche questi sono i soliti ricordi - e sia. Noi vecchi morremo, ma questo immenso amore a tutto ciò che ci ricorda la Patria, non cesserà che con l'ultimo respiro.

Oggi un veterano diceva che anche nell'altra vita non potremo sentirci contenti se non ci sarà dato seguire gli eventi, i lieti eventi del nostro Paese.

Perdonatemi lo sfogo ed eccovi un po' di resoconto della festa odierna.

Secondo il programma alle 8 ant. il presidente Breda, i vice-presidenti gener. Vecchi e Maluta Carlo, il vice-segretario Sacchetto Ferruccio (il segretario prof. Legnazzi era stato colpito da febbre a Desenzano) il nobile sig. Barbaro rappresentante il Comune di Padova, il sig. cav. Carpaneda rappresentante la Provincia di Brescia giungevano all'Ossario di San Martino salutati dall'Inno Reale e dagli onori militari d'un Battaglione del 33 reggimento Fanteria.

Moltissimi i cittadini e le signore, e tra queste, della vostra Città la signora Breda moglie al valente medico Achille, e la signora Dal Fabbro-Sacchetto, sposa da poche settimane. — Molte le Rappresentanze di cui vi do qui appiedi l'elenco.

Un drappello di artisti, il prof. Dal Zotto, e i pittori Pontremoli, Cenni, De Stefani, Vizzotto, tutti artisti nel più profondo dell'anima, artisti in cui la feconda fantasia rivaleggia con gli entusiasmi per la patria - artisti che s'anno preparandosi alla grande battaglia di raffigurare il Gran Re in una statua in bronzo, e di riprodurre sulle pareti della torre nei diversi ripiani, episodi delle battaglie combattute dagli italiani dal 1848 al 1870 - saranno altrettante imperiture pagine di storia patria.

Alle 8 1/2 la messa, una breve cerimonia funebre, la rassegna delle corone, un breve discorso del rappresentante dei Reduci Italia e Casa Savoia di Verona, brevi e toccanti parole del Presidente, un reverente saluto alle ossa collocate nella cripta, e partenza per Solferino. — Del tragitto vi scrissi altre volte; alle 11 a Solferino.

Ivi attendevano il Sindaco di Brescia, i Prefetti di Brescia e di Mantova. Breve cerimonia funebre - accolta con animo rcoscente una magnifica corona in bronzo presentata da un Capitano per incarico delle truppe che stanno al campo di Castiglione delle Stiviere.

Anche a Solferino rendeva gli onori militari un battaglione del 51 reggimento. — Saliti alla torre di Solferino, ammirato il panorama che offre la Spia d'Italia, arrivò l'ora della prosaica colazione. — Però anche questa inevitabile prosa della vita fu temperata dal rallegrante sorriso delle signore, e dall'animato soddisfatto dei vecchi e dei giovani e dai numerosi ufficiali che partecipavano alla refezione.

Come al solito le buone disposizioni e la perfetta riuscita del ricevimento a Solferino dovette all'infaticabile Sindaco cav. Fattori, il quale in queste occasioni si moltiplica per il buon ordine - e ci riesce.

Alle 12 1/2 ritorno a S. Martino ed estrazione di 30 premi ed alle 3 la partenza. — Ma questa volta la separazione succedeva con un *arrivederci* molto espressivo. — Perché? Commetto una indiscrezione. Nel 1892 si farà possibilmente l'inaugurazione della Torre, monumento al Gran Re.

Ho scritto possibilmente perocché molti lavori vi sono da compiere, vi si lavora con tutta energia, ma la buona volontà della Presidenza deve essere secondata da tutti gli italiani; se no, l'opera deve essere rallentata. — Ma questa sarà tema di una mia prossima lettera. La stampa deve secondare gli egregi che lavorano da tanti anni; e la stampa non si rifiuterà, poichè in quasi tutti questi operai del pensiero e della penna, il sentimento dell'italianità è profondo, è vero.

Ed ora, arrivederci. X.

### A San Martino

Alle 6 1/2 la Brigata Acqui comandata dal maggior generale Tommass-Cruderer visitò l'Ossario e vi depose una corona.

Durante la commemorazione rendeva gli onori militari il 1° battaglione del 33 Regg. Fanteria con musica e bandiera, comandato dal maggiore cav. Giuseppe Ferri.

Rappresentanze:

Reduci di Cremona con bandiera rappresentata dal sig. Chiappari;

Reduci di Desenzano, id. con una corona offerta alla memoria dei caduti;

Collegio di Desenzano con bandiera e fanfara - depose una corona;

Comune di Desenzano rappresentato dal consigliere dott. Cesare Locchi;

La Società Fratellanza militare di Verona;

Società Reduci Patrie Battaglie, Verona;

Società Reduci Italia e Casa Savoia di Verona;

Veterani di Brescia rappresentata dal sig. Lanfranchi;

Circolo militare di Padova, rappresentato dal sig. Berlese;

Reduci di Thiene rappresentati dai signori: Pietro Venceslao Vanzetti;

dott. Rambotti Giovanni Preside del Liceo di Desenzano;

Rappresentanza del Collegio di Castiglione Stiviere col prof. Battagli;

Società L'esercito, Verona;

Le truppe di guarnigione a Verona rappresentate dai signori:

maggiore Agnesini del 6° Alpini;

capitano Banducco, Bersaglieri;

capitano Spadoni, 51° Reggimento;

capitano Cossa, 4° Genio;

tenente De Stefananis, 8° Artiglieria;

tenente Richetta, 51° Reggimento;

tenente Selogari, 5° Genio fortezza;

Banda di Desenzano.

### A Solferino

Rendeva gli onori militari il 1° Battaglione del 57° Reggimento fanteria con bandiera e musica, comandato dal maggiore cav. Cutti Caccia Filippo;

Il sig. Carpaneda avv. Luigi per la Deputazione Provinciale di Brescia.

Il generale Varsalla, che comanda il campo di Castiglione delle Stiviere, rappresentato da un tenente di fanteria;

Provincia di Mantova rappresentata dal Prefetto comm. Soldi Bernardo;

Provincia di Brescia rappresentata dal comm. prefetto Soragni;

Municipio di Brescia rappresentato dal sindaco cav. Bonardi;

Società L'Esercito di Brescia con bandiera. Daremo domani l'elenco dei premiati.

### Il bilancio dell'entrata

La relazione dell'on. Vendramini sul bilancio dell'entrata, ora all'ordine del giorno della Camera, è lavoro pregevole per chiarezza e precisione.

L'on. relatore fa coscienziosi studi sui vari proventi dell'erario ed espone utili consigli.

Egli, riassunte le cifre, viene a questa conclusione:

«Abbiamo adunque il definitivo disavanzo di L. 15,019,126.06 certamente non grave, quanto a rilevanza di cifre, ma significante ove si consideri che lo studio e gli accorgimenti di tre ministri del tesoro furono rivolti a portare negli stati di previsione economie per circa 46 milioni, mentre le entrate scemavano di 39 milioni e mezzo.»

«I provvedimenti che la Camera è invitata a discutere e quelli che già furono approvati (accenniamo principalmente alle leggi sul lotto, sulle polveri piriche, sugli olii minerali) potranno diminuire le difficoltà, ma dobbiamo far presente: che il deficit, non è scomparso dal bilancio, che parte delle spese di competenza sono ancora pagate coi residui degli esercizi precedenti, che di talune leggi è sospesa la esecuzione che le Casse ferroviarie sono in debito e bisogni nuovi premono nel problema ferroviario, che altre ragioni di spesa possono trovarsi nelle condizioni dei servizi delle nostre amministrazioni e che infine ben alto e grave è il debito del tesoro.»

«Urge adunque cancellarlo, il deficit, o con nuove economie o con altri provvedimenti, rimuovendo anche l'occasione di continuare negli espedienti che, per quanto abilmente ideati, ridondano sempre a danno dei rigorosi controlli e specialmente del credito e della vigoria economica e politica del paese.»

«VENDRAMINI, relatore.»

### Le opere postume del maresciallo Moltke

Gli eredi del maresciallo Moltke pubblicheranno, per mezzo dell'editore Mittler, sei volumi e memorie di Moltke.

Il primo volume contiene degli schizzi biografici, fra i quali una professione di fede scritta da Moltke poco prima della sua morte, e molti disegni da lui fatti nei suoi viaggi.

Il secondo è di «opere varie», tra cui degli studi sulle relazioni fra il Belgio e l'Olanda, sulle condizioni politiche e sociali della Polonia e sulla costruzione delle ferrovie.

Il terzo contiene una storia della guerra del 1870-71; il quarto una raccolta di lettere di Molke; il quinto i suoi discorsi; il sesto è intitolato: « Fatti memorabili e ricordi di Molke ».

Questa pubblicazione non conterà altri scritti militari, fuorchè la detta storia della guerra di Francia nel 1870-71.

Si annunzia che nelle opere postume di Molke si trovino molte cose sconosciute fin qui ed interessanti.

## CRONACA DI CITTÀ

**Spiti graditissimi.**

Ieri col diretto delle 4,30 da Venezia giungeva alla nostra stazione in *coupe* riservato S. A. R. il Duca di Genova assieme alla Principessa con la sorella e seguito.

I Principi, noleggiati due *faores*, scesero alla Croce d'Oro.

Dopo aver visitato i principali monumenti della città, nel più stretto incognito, guidati da un funzionario di P.S., pranzarono all'albergo steso della Croce d'Oro ripartendo per Venezia col diretto delle 10,15 di ieri sera.

All'arrivo il nostro prefetto conte Saladini, in partenza per Venezia, ossequiò le Loro Altezze.

Alla partenza i Duchi ricevettero anche gli ossequi del sindaco conte Giusti che li attendeva alla stazione.

Le persone del seguito espressero la soddisfazione degli ospiti augusti per l'intelligente inappuntabile servizio dell'albergo.

**Saggio scolastico.**

Questa mattina, in ora tarda per poterne dare oggi stesso relazione nel nostro giornale, ebbe luogo il saggio degli allievi della Scuola Comunale a pagamento al Teatro Concordi, diretta dalla distintissima maestra signora Pilotto.

Ne riferiremo domani.

**Concorso.**

Il municipio avvisa che a tutto 20 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di cappellano al nostro cimitero maggiore.

**Attestato di amicizia.**

Molti Ufficiali del Circolo militare di Padova, volendo dare un'attestazione di amicizia e deferente simpatia all'egregio loro presidente il conte Balbi Valier testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, ebbero il gentile pensiero di offrirgliene le insegne.

A tal uopo un'apposita Commissione riunitasi nelle Sale del Circolo presentò in un elegante astuccio la decorazione al signor conte, il quale con brevi ma sentite parole, ringraziò quei signori, pregandoli ad esser interpreti dei suoi sentimenti verso tutti quei soci che ebbero lo squisito pensiero che tanto da lui fu gradito.

**Le tragedie della vita.**

Sempre spiacevole il nostro compito quando si tratta di registrare un suicidio; estremamente doloroso ci riesce questa volta il di simpegno del dover nostro che ci impone di segnalare pubblicamente la morte volontaria di persona degna della stima più incondizionata e della compassione maggiore.

Certo E. V. ottimo padre di famiglia, cittadino di condotta irreprensibile, istruttore intelligente ed operoso nel 1889 aveva ottenuto a pieni voti la nomina di maestro comunale in un ameno paese di oltre 1500 abitanti sotto la provincia di Treviso, circondario di Asolo.

Buon musicista aveva riunito alla carica di maestro elementare quella di organista della parrocchia, aumentando in tal maniera di qualche centinaio di lire il non lauto stipendio di insegnante.

Il V. aveva due fratelli, uno, insignito della croce di commendatore, fu, parecchi anni, sono a capo di uno dei principali uffici governativi, l'altro è un eccellente funzionario della autorità politica.

Il maestro da tre giorni aveva improvvisamente abbandonato la scuola assentandosi dalla residenza.

Sembra che immediatamente ne sia stato dato avviso alla nostra autorità di P. S. ed all'arma dei RR. Carabinieri perchè, famiglia e superiori, dal contegno un po' sregolato del maestro, temevano per la sua vita.

Ieri sera alle 9 e tre quarti passato il treno merci N. 1348 da Bologna i guardiani del passaggio a livello di Borgo Magno si accorsero di un cadavere sanguinante che giaceva longitudinalmente sopra una sola rotaia a circa 60 metri dal cancello del passaggio e precisamente presso la biforcazione del binario.

Chiamato l'egregio capo stazione sig. Alessandro Fraassi dispose per l'avviso opportuno alla autorità giudiziaria ed il piantonamento del cadavere. Giunta l'autorità si constatò da una infinità di lettere e documenti datati fino dal 1889 che il misero portava in tasca l'identità del povero maestro comunale E. V. che aveva lasciato la famiglia ed i superiori in forti apprensioni per una recente alterazione mentale che si era resa manifesta e causata da dispiaceri economici, a quanto si può presumere dalle prime indagini.

Credeasi che il V. siast per alcun tempo agitato nei pressi della stazione. Secondo alcuni sarebbe stato visto alla Speranza. Nel portafoglio non teneva un centesimo.

Buono, intelligente, affezionato alla moglie, ai figli con parenti in posizioni elevate nei pubblici uffici noi eravamo più disposti a credere ad un disgraziatissimo accidente se la posizione del cadavere spaccato in tutta la lunghezza del corpo per metà non attestasse la ferma deliberazione di morire.

Povera vedova, miseri bambini!

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 22

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 5.

MATRIMONI. - Azzalin Landolfo di Davide possidente con Bordigoto Teresa di Angelo casalinga.

Balbi Antonio di Pietro falegname con Mingardi Teresa di Pietro casalinga.

MORTI. - Bertolotti Ida di Pietro anni 1.

Marchesan Lodovico di Luigi droghiere di anni 24 mesi 6 celibe.

Martini Antonio di Angelo ann 26 pittore coniugato.

Danielli Antonietta di Andrea anni 3.

Callegari Giovanni di Domenico mesi 10.

1 bambino degli Esposti, di Padova.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

Riuscitissime le prove generali di ieri sera della *Traviata*.

Ci ripromettiamo un pieno successo dello spettacolo: le domande di palchi e scanni affluiscono a frotte.

Domani, sera (26) serata d'onore della distintissima signora

**Maria Giudice**

coll'ultima definitiva della *NORMA*.

Tutti al teatro.

**SPETTACOLI DELLA GIORNATA**

**Teatro Garibaldi** - Questa sera si rappresenta l'Opera:

*LA TRAVIATA* I. rappr.

del maestro *Verdi* - Ore 9 pom.

**Circo Zavatta**. - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

**PROCESSO RUFFATO**

I lettori riorderanno certo l'ingente furto di 420 lire in denaro e di un libretto al portatore di deposito di L. 22,985,60, presso la Cassa di Risparmio, avvenuto nella sera del 30 marzo scorso, seconda festa di Pasqua, in danno della signora *Ruffato* dimorante in via Pozzo dipinto al N. 3815.

In detta sera fra le 8 e 3/4 e le 9 due individui furono visti dalla ragazza *Giustina Castaldello*, inquina della *Ruffato*, uscire dalla casa suddetta in via Pozzo dipinto.

Sulle prime la *Castaldello* li credette due nuovi pignionali della *Ruffato* affitta stanze, ma salite le scale e trovato l'uscio della stanza della padrona forzato e scassinati i mobili comprese di che si trattava.

La P. S. dietro le precise indicazioni fornite dalla *Castaldello* arrestò i due; *Moscato Cesare*, calcolato d'anni 20, condannato altra volta per furto, e liberato dal carcere il 26 dicembre scorso, e *Vanzelli Pietro* d'anni 38 facchino, che si liberò da altra imputazione di furto per insufficienza di prove.

Il tribunale composto dei giudici *Dentina* e *Fasqualini* era egregiamente presieduto dal giudice istruttore capo cav. *Toaldo*.

Fungeva da P. M. il sostituto procuratore *Campiani* e difendeva gli imputati l'avv. *Antonio Rosi*.

Gli accusati cercarono con una lunga serie di testimoni di provare d'essersi trovati nell'ora del furto in differenti luoghi, ma il Tribunale non ritenne sufficientemente provato l'alibi per il modo vago con cui veniva indicato il tempo e per la prossimità al sito del furto, delle località dove gli imputati si sarebbero fatti vedere.

Per tali considerazioni rinfrancate dalla fermezza della *Castaldello* che, quantunque notoriamente minacciata dai parenti dei reclusi, confermò essere quei tali gli individui usciti dalla casa *Ruffato* in quella sera; il Tribunale, in onta alla valente difesa dell'avvocato *Rossi*, accolse le conclusioni del P. M. condannando: il *Moscato* a 4 anni di reclusione 10 mesi e 10 giorni, più due anni di vigilanza speciale, ed il *Vanzelli* a 5 anni di reclusione ed uno di vigilanza speciale.

Prima che il Tribunale pronunciasse la sentenza la signora *Ruffato* e la *Castaldello* ritornarono a casa scortate da due guardie di città per garanzia personale.

**Ultimi dispacci**

LISBONA, 24. - La regina Maria Pia, essendo alquanto sofferente, andrà a passare alcuni giorni a Setubal.

BERNA, 24. - Il Consiglio degli Stati ha respinto con 30 voti contro 11 l'amnistia a complicati nei noti disordini nel Canton Ticino; quindi i processi si faranno a Zurigo e Lucerna.

FUME, 24. - A bordo della nave ammiraglia inglese fu offerta al tocco una colazione in onore dell'Imperatore.

Vi assisteranno l'Arciduca Giuseppe e ministri Szapary, Szogyenyi, Josipovic e il bano di Croazia.

**Nostri dispacci**

**Appello nominale**

ROMA, 25, ore 7 a.

Nell'appello nominale di ieri per la sospensiva proposta da Sonnino sulle spese ferroviarie per Roma, votarono contro i deputati veneti:

Cavalletto, Cavalli, Chinaglia, Clementini, Danieli, Donati, Galli, Luzzatti, Marchiori, Mazzoni, Minelli, Miniscalchi, Pascolato, Pulle, Rizzo, Toaldi.

Votarono a favore: Brunialti, De Puppi, Guglielmi, Papadopoli, Rinaldi, Sampieri, Tiepolo, Treves e Valli.

**Processo Fioravanti**

ROMA, 25, ore 9 a.

Ieri la cassazione ha deciso nella causa Fioravanti e altri, che si appropriarono oltre un milione della ditta Trezza.

La cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Assise, soltanto per l'applicazione della pena e ha rinviato la causa ad altra sezione delle Assise di Roma per la nuove applicazione.

L'onor. Rizzo

ROMA, 25, ore 10 a.

Il deputato Valentino Rizzo, è stato nominato commissario per il progetto di legge per l'alienazione dei beni demaniali.

**LA VARIETA**

**I violini di Cremona.** - La *Pall Mall Gazette* pretende di avere scoperto il segreto della fabbricazione dei famosi violini di Cremona.

Secondo essa, per fare un buon *Stradivarius* basta prendere della *Picea excelsa*, alla quale lo *Stradivarius* deve in gran parte la sua eccellenza.

La *Picea* è una pianta della famiglia dei pini e la fibra del suo legno, di piccolo diametro, è divisa assai regolarmente il che la rende adattissima a vibrare in modo sonoro e uniforme.

Nello *Stradivarius* vi era pure una certa vernice rimasta sconosciuta. Se ne sarebbe ora scoperta la composizione; essa è composta col l'olio di una pianta, chiamata *Alewrights cordata*.

Quest'olio si secca assai prontamente; tende a rinforzare le pareti della fibra della *Picea* e a riempire nello stesso tempo gli spazi intercellulari. Questa vernice rende dunque più uniforme la ripercussione del suono.

Ecco tutta la ricetta! Sarà poi buona?

**Nostre informazioni**

Ci consta in modo positivo che il governo inglese ha preso tutte le disposizioni per l'occupazione di Kassala e per estendere il suo raggio di operazione anche di là nell'interno del Sudan.

Alle domande in proposito rivolte a Salisbury, questi avrebbe risposto « Gordon sarà vendinato ».

Ci risulta inoltre che il Gabinetto di Londra, per un delicato riguardo facilmente spiegabile, tiene informato di queste mosse il governo italiano, procurando nello stesso tempo di secondare le viste dell'Italia presso Menelik nell'interno dell'Abissinia.

Presso il ministero della marina si agita vivamente la questione di dare un più ampio sviluppo alla costruzione delle torpediniere, dopo il fatto clamoroso e recente di una torpediniera chilena, «ei ribelli», la quale distrusse la corazzata presidenziale «Blanco».

La Francia si è da qualche tempo messa sulla via di accrescere il numero delle sue torpediniere nel Mediterraneo.

**Discorso Luzzatti**

ROMA, 25, ore 11,20 a.

Vi segnalo e vi confermo il pieno successo che il ministro del Tesoro, onor. Luzzatti, ha ottenuto ieri colle sue dichiarazioni sulla situazione finanziaria.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 24 giugno	
Rendita Italiana	L. 94,65
Azioni Ferr. Meridionali	523
Credito Mobiliare	98
Obblig. Credito Fondiario	
Banca Nazionale 4 0/0	175
id. 4 1/2	140
Società Veneta di Costruz.	19
Banca Veneta	230
Acciaierie di Terni	
Raffineria	26
otomilicio Cantoni	322
Veneziano	255
Credito Veneto	317
Società Veneta Lagunare	137
Guidovie centrali	4
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	114

  

Vienna 24	
Miliare	298,25
Lombardo	109,75
Austriache	119,21
Banca Nazionale	101,6
Napolitano	9,27
Camb. su Parigi	46,33
» su Londra	117,20
Borsa Austriaca	92,48
Zecchini in oro	

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**

26 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 31

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 58

**Osservazioni meteorologiche**

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

24 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.1	759.4	759.1
Termometro centigr.	+23.3	+25.6	+22.0
Tensione del vap. acq.	13.2	14.8	15.2
Umidità relativa	62	61	77
Direzione del vento	SSW	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento	1	15	12
Stato del cielo	114 cop	314 cop	112 cop

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25

Temperatura massima = + 26,9

» minima = + 19,8

Leone Angeli, ger. responsabile

**CURA TERMALE A DOMICILIO**

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della sorgente del *Mont' Ivone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe.

**Bollettino Commerciale**

Padova, 25 giugno

C E R E A L I

Mercato debole - Grani offerti da 25 a 26,50 - Granoni da 16 a 17 - Avene 18 fuori dazio.

Il nuovo raccolto del grano quantunque in ritardo si presenta bene, sia per quantità, che per qualità.

In preparazione al 7° Centenario  
Della Nascita di

# S. ANTONIO DI PADOVA

15 AGOSTO 1895

## LOTTERIA

per l'ampliamento del Santuario d' Arcella  
SUBURBIO DI PADOVA  
ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartolina vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana,

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartolina vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

Per quelli che trovano nella Provincia di Pado, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina vaglia, ovvero in vaglia chiuso in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata

cioè fino a 10 cartelle Lire 0,45  
» 20 » » 0,65  
» 30 » » 0,85  
» 40 » » 1,05  
» 50 » » 1,25

e così di seguito aumentando di 20 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.

IL PARROCO ED I FABBRICIERI D'ARCELLA

Il prezzo di ogni cartella è di

### UNA Lira

compresa la tassa di bollo

**IL 30 GIUGNO 1891**

Alle ore 12 meridiane in Roma nel palazzo del Ministero delle Finanze sotto la sorveglianza governativa avrà luogo la grande estrazione de

**PRESTITO A PREMI RIORDINATO**

Il Prestito venne autorizzato con R. Decreto 1. Luglio 1888, è garantito con titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

I portatori delle obbligazioni dopo aver concorso alla suddetta estrazione concorrono ad altre 107 estrazioni nelle quali saranno sorteggiati: 19901 PREMI da Lire 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 e moltissimi da Lire 20 - 100 - 200 - 1000 ecc.

**OGNI OBBLIGAZIONE COSTA L. 12,50**

Tutte le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato a tergo delle obbligazioni medesime. Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla Banca Nazionale sede di Roma in base al regolamento Governativo.

**FACILITAZIONI**

I gruppi composti di 5 obbligazioni costano L. 60 - Si accettano in pagamento coupon della Rendita italiana, francobolli, ecc.

Si spediscono le obbligazioni franche spese in ogni località.

Non si risponde delle rimesse, se non fatte con lettere raccomandate o assicurate o con vaglia postali, alle quali vien dato corso a volta di corriere con lettera del pari raccomandata o assicurata.

La vendita è aperta fino alla sera del 29 Giugno presso la

Banca Fratelli Croce su Mario  
Piazza San Giorgio 32 Genova

# FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno, comincierà la spedizione dei suoi pregiati Fanghi; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

**RISTORATORE - BIRRERIA STELLA D'ORO - QUESTA SERA CONCERTO**

